

del 07.05.2016

A passeggio nella città invisibile di Italo Calvino

EGLE SANTOLINI
TORINO

A Torino, in uno studio di comunicazione visiva in via dei Mille, sta nascendo in 3D una delle «Città invisibili» di Italo Calvino. Ricordate? «Si tramanda a Bersabea questa credenza. Che sospesa in cielo esista un'altra Bersabea, dove si librano le virtù e i sentimenti più elevati della città, e che se la Bersabea terrena prenderà a modello quella celeste diventerà una cosa sola con essa».

Ma Calvino scrive anche che un'altra Bersabea esiste sottoterra, o che almeno così credono i suoi abitanti: «Ricettacolo di tutto ciò che loro occorre di spregevole e d'indegno».

CONTINUA A PAGINA 17



La sfida

Il gruppo di amici che ha trasformato in realtà una città di Calvino

Una passeggiata nella città invisibile di Italo Calvino

Torino, un progetto musicale e informatico crea "Bersabea"



EGLE SANTOLINI
TORINO
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il libro
Il romanzo di Italo Calvino (foto) «Le città invisibili» (1972) è un dialogo tra Marco Polo e l'imperatore dei Tartari Kublai Khan, nel quale il veneziano descrive 55 città reali, immaginarie, frutto della sua fantasia

Grazie al lavoro del compositore e violoncellista Lamberto Curtoni, e grazie alle competenze matematiche, grafiche e informatiche di un gruppo di torinesi riuniti attorno al Curve Digital Studio, ora quell'invenzione sotterranea prende anche una dimensione materica, trasformandosi in una scultura. E in un video immersivo, dove, con un semplice smartphone e tecnologia digitale Cardboard, il pubblico, prima o dopo il concerto, potrà, in Bersabea, avere la sensazione di camminare.

Racconta Silvio Fasanino, 31 anni, di Sostegno (Biella), studi in ingegneria edile e poi allo Ied, anima con i coetanei Luca Correndo e Arezio Basteris del Curve Digital Studio: «Abbiamo una certa esperienza di video musicali ma mai avevamo provato a trasformare in materia la musica. Un appassionante lavoro di gruppo». La loro può ancora considerarsi una start-up, dice, «perché se lo



Lamberto Curtoni
Compositore, violoncellista, appassionato di Calvino, ha scritto un brano dedicato a Bersabea

360
gradi
Il video realizzato dà l'illusione di passeggiare tra palazzi e vie di Bersabea

studio esiste dal 2009 e il lavoro non ci manca aspettiamo ancora il grande salto. Torino è l'incrocio di molte correnti positive».

L'inizio

Tutto ha inizio quando i Pomeriggi Musicali di Milano, al termine di un ciclo calviniano, commissionano a Curtoni (neanche trent'anni, ma un'auto-revolezza compositiva che già lo ha fatto collaborare con Gidon Kremer, Yuri Bashmet e Battiato) un brano dedicato a Bersabea. A lui non pare vero, visto che conserva una copia delle «Città» molto annotata e ricorda trasognato «di averne letto certi passi fondamentali nella casbah di Algeri, e anche a Sanremo dove Calvino visse a lungo». Ne esce un brano per orchestra (a dirigerlo al Dal Verme di Milano, il 19 e 21 maggio, sarà Diego Fasolis) basato su tre temi. Curtoni ama di Calvino la fascinazione per le scienze e l'esigenza d'interdisciplinarietà, e non è estraneo a esperienze originali, come la composizione in stato di ipnosi regressiva di un brano per violoncello, «Sensorium», che è poi stato interpretato dal New York City Ballet. Va a finire insomma che quei tre temi diventano un algoritmo.

Il giovane architetto cuneese Marco Palma trasforma la musica in rapporti matematici e geometrici e con i ragazzi del Curve Digital Studio in una struttura, che stampata in 3D con la tecnica ad argilla e tramite un braccio robotico, si potrà guardare e toccare e sarà esposta nell'atrio del Teatro Dal Verme: una colata plastica di 25 per 25 per 50, che corrisponde all'idea dei cittadini di Bersabea sulla proiezione sotterranea della propria città. Cioè, nell'immaginifica prosa di Calvino, «... che addirittura la sua sostanza sia quella oscura e duttile e densa come pece che cala giù per le cloache prolungando il percorso delle viscere umane, di nero buco in nero buco, fino a spiacciarsi sull'ultimo fondo sotterraneo». La magia prosegue con il viaggio virtuale del video a 360°, che dà l'illusione di passeggiare tra i palazzi e le vie della città.

L'idea è quella di attirare il pubblico giovane, i ragazzi che di sicuro hanno letto a scuola del Barone rampante e del Visconte dimezzato, ma che forse non si sarebbero aspettati di far passare Calvino dalle orecchie, dagli occhi e dalle dita.